







RELATORI 10 GIUGNO 2022













Giornata di presentazione dei risultati

10 Giugno 2022 Castello di Miradolo



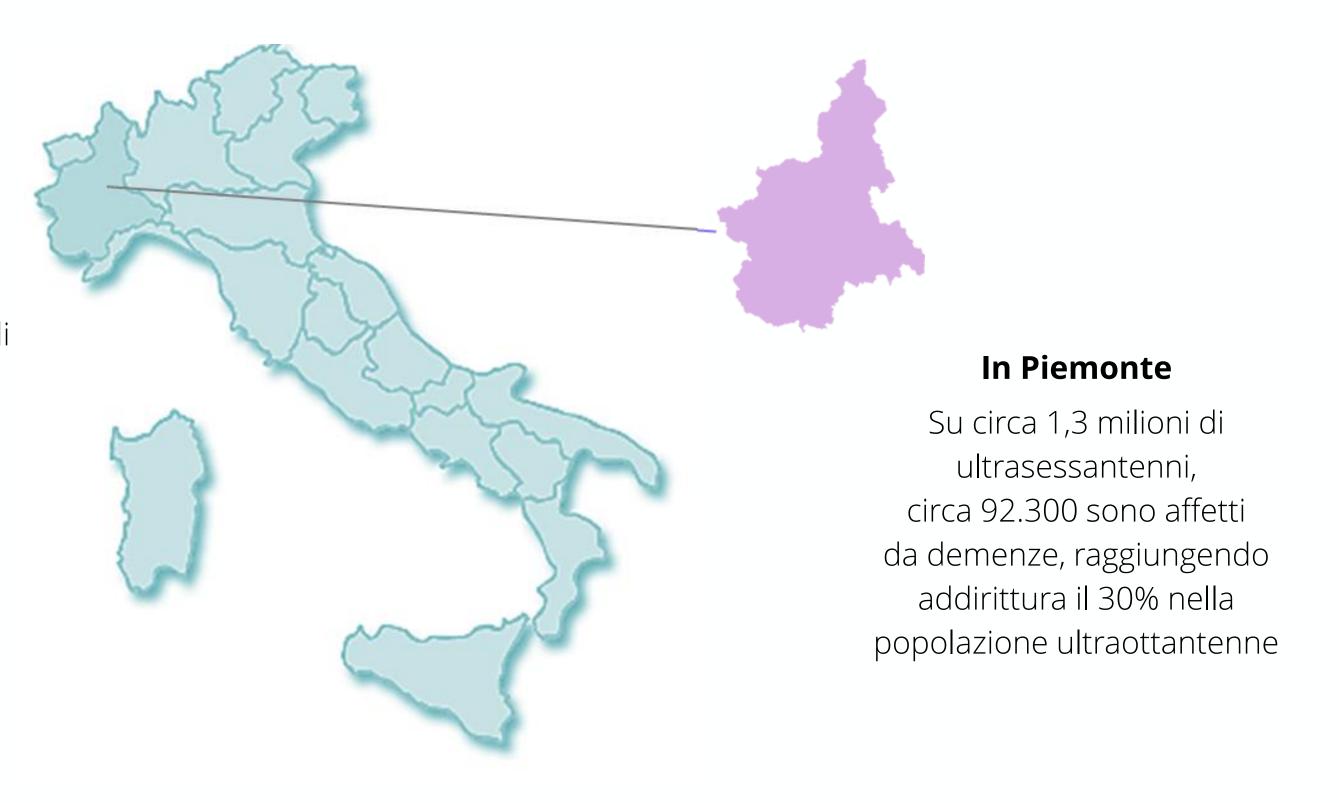
Il DISM e i CDCD: un rapporto strategico

Dott. Alessandro Bonansea **Direttore SC Psicologia**

Dr. Alfonso Papa Dirigente Medico Psichiatra Vice Presidente AIP sez Piemonte e Valle d'Aosta e membro del Direttivo AIP nazionale

In Italia

Circa 1.100.000 persone sono colpite da varie forme di demenza e circa 900.000 soddisfano i criteri diagnostici di mild cognitive impairment.



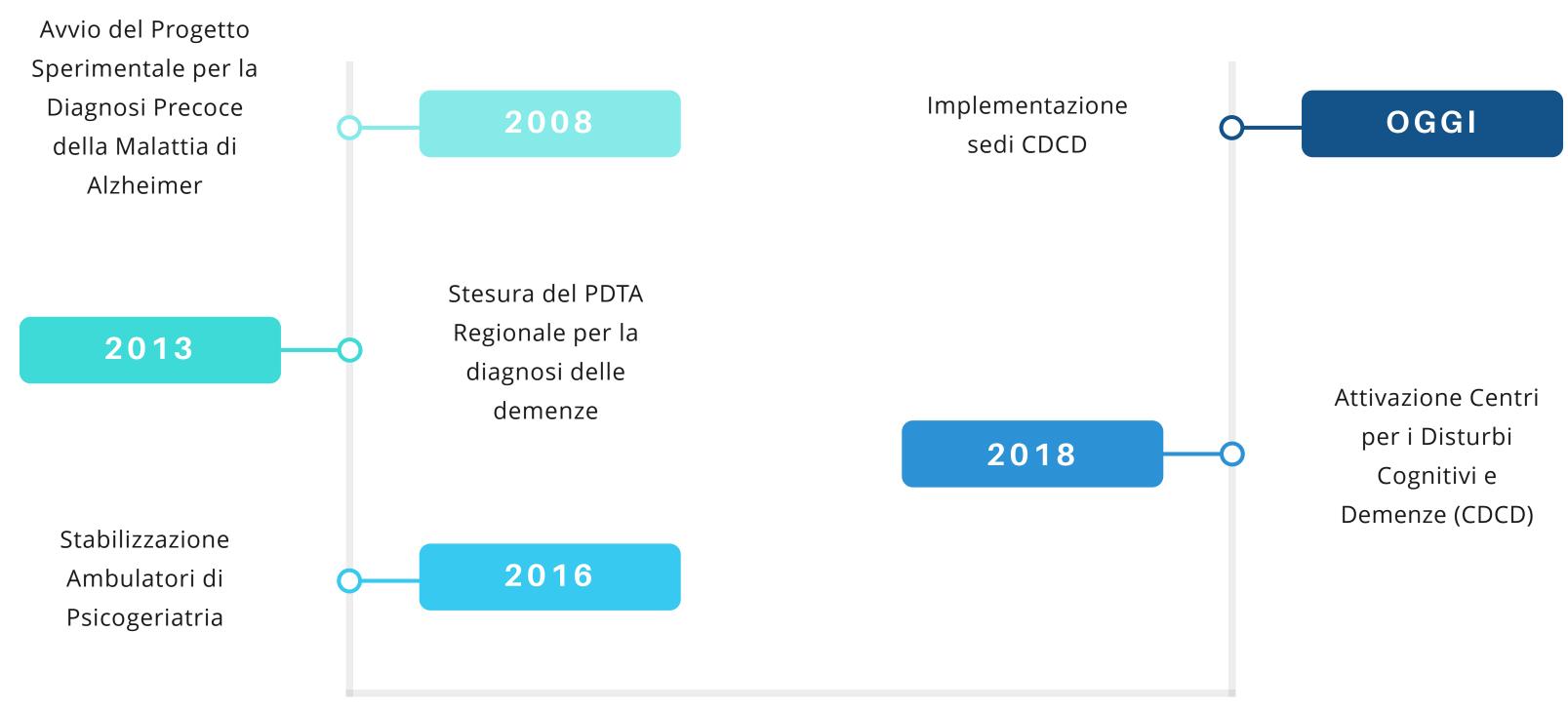
Bacigalupo et al., 2018



Si tratta di malattie che hanno un elevato impatto sociale ed economico sui sistemi sanitari e assistenziali, in base ai dati Censis, in Italia la spesa globale annua media per ogni singolo paziente corrisponde a circa 60.000 euro.

TIMELINE

L'impegno ASL TO3 verso la tempestività diagnostica





S.C. PSICOLOGIA

2

AMBULATORI DI NEUROPSICOLOGIA

con sede Pinerolo e Rivoli, si occupano di valutazione neurocognitiva per soggetti di età inferiore ai 70 anni 2

AMBULATORI DI PSICOGERIATRIA

con sede Pinerolo e Grugliasco, si occupano di valutazione neurocognitiva per soggetti di età superiore ai 70 anni ٦

AMBULATORIO SOSTEGNO CAREGIVER

con sede Grugliasco

Gli ambulatori di Psicogeriatria, nati dal Progetto Regionale Diagnosi precoce delle demenze portato avanti dal 2008, lavorano in stretta sinergia con i Servizi di Neurologia, Geriatria e Psichiatria dell'ASL TO3 oltre che con tutti gli attori della rete aziendale (es. medicina legale).



AMBULATORI PSICOGERIATRIA

Questi Ambulatori sono finalizzati alla **diagnosi precoce** delle demenze attraverso la valutazione neuropsicologica e psicodiagnostica.

Vengono presi in carico pazienti con sospetto deficit cognitivo e quadri di deterioramento dalla fase prodromica alla moderata, attraverso valutazione neurocognitiva finalizzata all'identificazione precoce della patologia, alla diagnosi differenziale, al monitoraggio dei deficit, alla valutazione medico-legale, ecc.

Il Servizio è inserito all'interno del CDCD (Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze) nelle sedi di Pinerolo, Rivoli e Susa.

Sono previsti colloqui psicologici di supporto al caregiver, finalizzati alla comprensione/gestione della malattia e al sostegno delle dinamiche emotive correlate, rivolti al mantenimento della qualità di vita del nucleofamiliare nel suo insieme.

Inoltre, in seguito alla valutazione, il paziente può essere indirizzato a cicli di stimolazione neurocognitiva.



CDCD

Dal 01/06/2018 attivazione, del Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD), in seguito alla Delibera del Direttore Generale del 29/05/2018.

I CDCD sono sistemi integrati di diagnosi e presa in carico nelle diversa fasi di malattia della persona con demenza.

Rivoli

Attiva dal Novembre 2003.

Pinerolo

Attiva dal Giugno 2018.

Susa

Attiva dal Luglio 2021.



STRUTTURE COINVOLTE

Le attività del CDCD seguono le indicazioni della Deliberazione Regionale 28/6423 del 26/01/2018 e coinvolgono, coordinandole tra di loro, numerose professionalità.

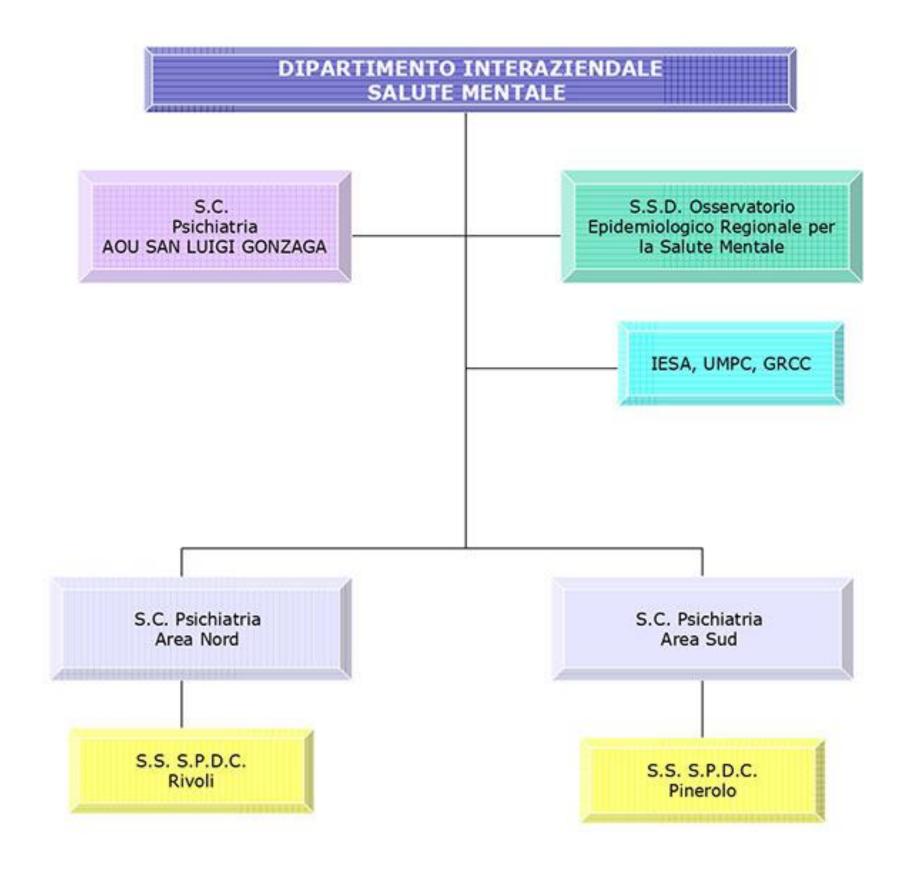
- SC Neurologia Ospedale di Rivoli
- SC Neurologia Ospedale di Pinerolo
- Ambulatorio di Geriatria ASL TO3
- SC di Psichiatria Ospedale di Rivoli
- SC di Psichiatria Ospedale di Pinerolo
- SC di Psicologia e SS Psicologia
 Clinica ASL TO3
- Servizio Sociale Aziendale ASL TO3



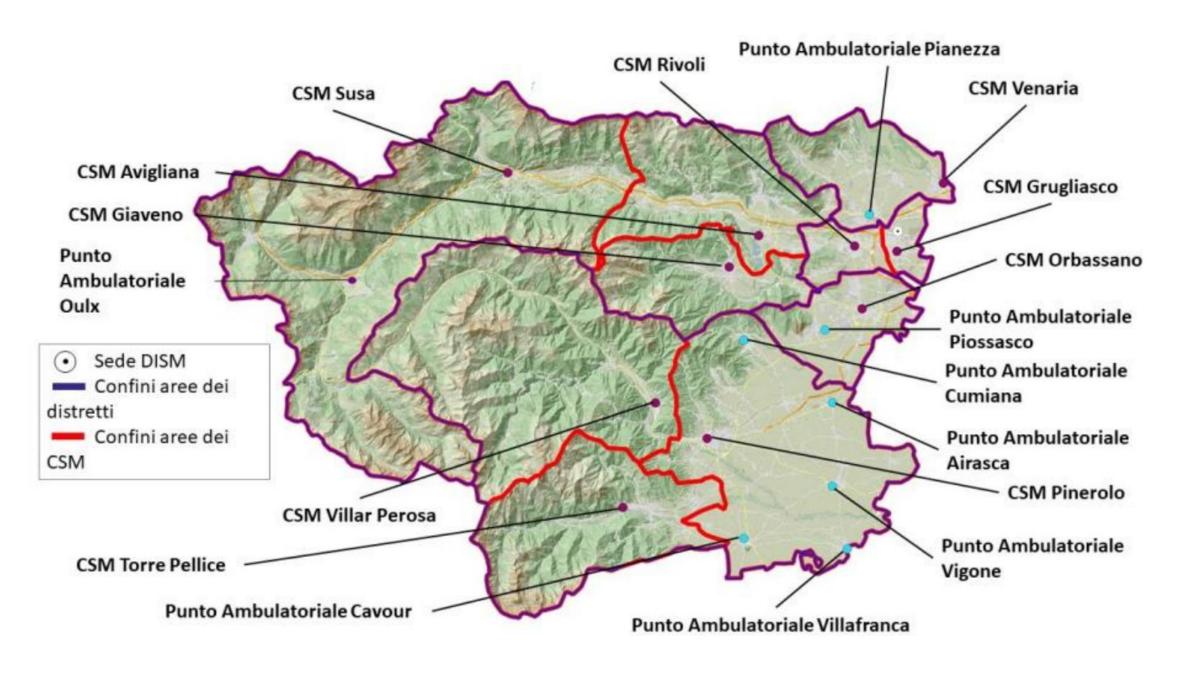
DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DI SALUTE MENTALE

Il Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale è suddiviso in tre Strutture Complesse:

- S.C. Psichiatria Area Nord
- S.C. Psichiatria Area Sud
- S.C.D.U. Psichiatria AOU San Luigi Gonzaga







Sul territorio del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale dell'ASL TO3 sono presenti:

- 10 Centri di Salute Mentale
- 8 Punti Ambulatoriali
- 2 Centri Semiresidenziali Centri Diurni
- 1 Struttura Riabilitativa Psichiatrica 2.1 (contrattualizzata come Comunità Protetta di tipo B)
- 4 Strutture Riabilitative Psichiatriche 3.3 (contrattualizzate come Gruppi Appartamento)
- 3 SPDC Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura



SERVIZIO IESA

Il Servizio IESA dell'ASL TO3 – Centro Esperto Regione Piemonte, si occupa dal 1997 di Inserimenti Eterofamiliari Supportati di Adulti.

Negli ultimi anni l'offerta di accoglienza, rivolta prevalentemente a persone con disagio psichico, si è estesa ad altre categorie di utenza, come ad esempio pazienti con problemi di dipendenza, neomaggiorenni provenienti dalla Neuropsichiatria Infantile e nuclei madrebambino come sostegno alla genitorialità.





Eterogeneità di manifestazioni cliniche (disturbi del comportamento, sintomi psicotici, quali deliri e allucinazioni, alterazioni del tono dell'umore) Diagnosi differenziale e quadri depressivi, condizioni spesso misconosciute e trattate come episodi depressivi endogeni.

Disturbi del comportamento distintivi di alcune forme eziopatogenetiche.



Il 35%-85% dei pazienti con MCI mostra almeno un sintomo neuropsichiatrico e sono molto comuni specialmente negli stadi moderati e gravi della malattia.

Spesso associati a riduzione della qualità di vita di pazienti e caregiver e causa chiave dell'istituzionalizzazione. Rappresentano elementi diagnostici e la ricerca suggerisce che alcuni contribuiscono alla previsione della progressione in AD.











Giornata di presentazione dei risultati

10 Giugno 2022 Castello di Miradolo











Muovi le mani per la demenza

La diagnosi precoce

Dott.ssa Eleonora Vannini S.C. Neurologia Pinerolo Direttore dott. C. R. Labate

> 10.06.2022 Castello di Miradolo San Secondo di Pinerolo











Diagnosi: I livello

- Anamnesi
- Esame obiettivo neurologico
- Tests cognitivi
- Tests di laboratorio: emocromo, glicemia, creatinina, na, k, ca, ac. Folico, vit. B12, TSH, fT3-fT4, vitamina D
- RMN encefalo







DSM-IV and DSM-5 criteria for dementia

DSM-IV criteria for dementia	DSM-5 criteria for major neurocognitive disorder (previously dementia)
A1. Memory impairment	A. Evidence of significant cognitive decline from a previous level of performance in one or more cognitive domains*:
A2. At least one of the following:	
- Aphasia	- Learning and memory
- Apraxia	- Language
- Agnosia	- Executive function
- Disturbance in executive functioning	- Complex attention
	- Perceptual-motor
	- Social cognition
B. The cognitive deficits in A1 and A2 each cause significant impairment in social or occupational functioning and represent a significant decline from a previous level of functioning.	B. The cognitive deficits interfere with independence in everyday activities. At a minimum, assistance should be required with complex instrumental activities of daily living, such as paying bills or managing medications.
C. The cognitive deficits do not occur exclusively during the course of delirium.	C. The cognitive deficits do not occur exclusively in the context of a delirium.
	D. The cognitive deficits are not better explained by another mental disorder (eg, major depressive disorder, schizophrenia).

For diagnostic criteria of dementia subtypes such as Alzheimer disease or frontotemporal dementia, please refer to UpToDate topics on the clinical manifestations and diagnosis of individual dementia subtypes.

DSM: Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders.

* Evidence of decline is based on concern of the individual, a knowledgeable informant, or the clinician that there has been a significant decline in cognitive function and a substantial impairment in cognitive performance, preferably documented by standardized neuropsychological testing or, in its absence, another quantified clinical assessment.

References:

MOVE YOUR HANDS

FOR DEMENTIA

Project Number: 2020-1-IT02-KA204-079434

- (DSM-5), American Psychiatric Association, Arlington, VA 2013.

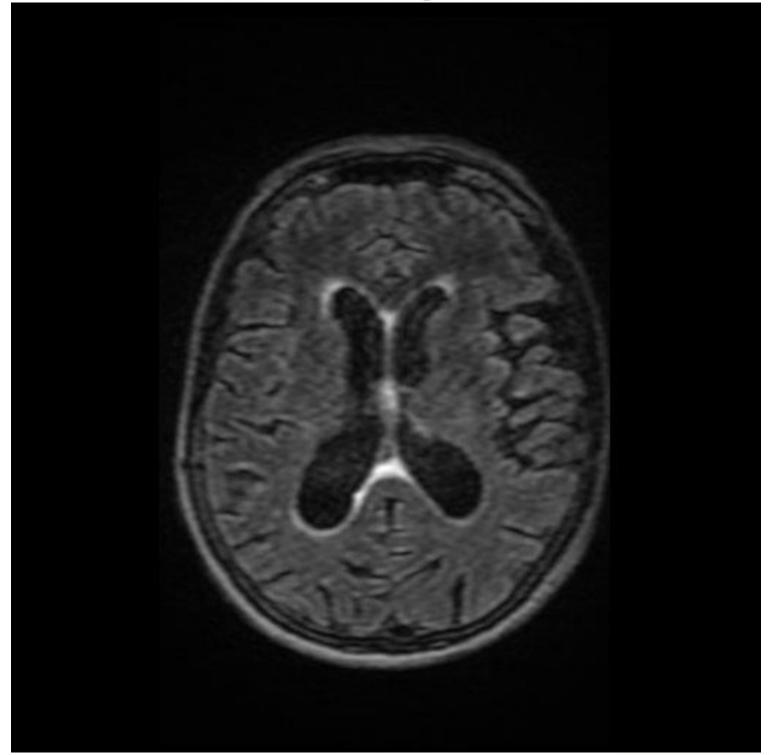












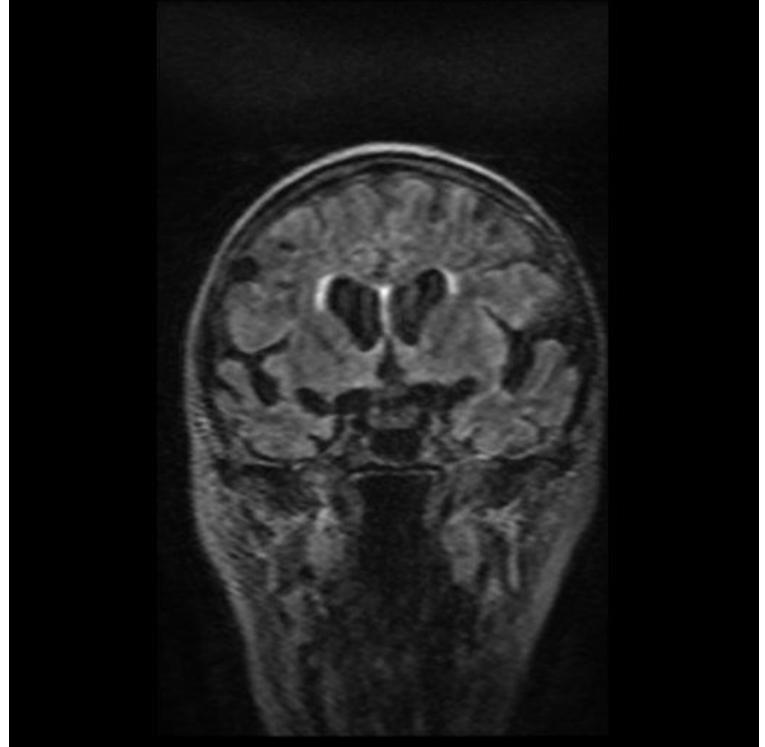








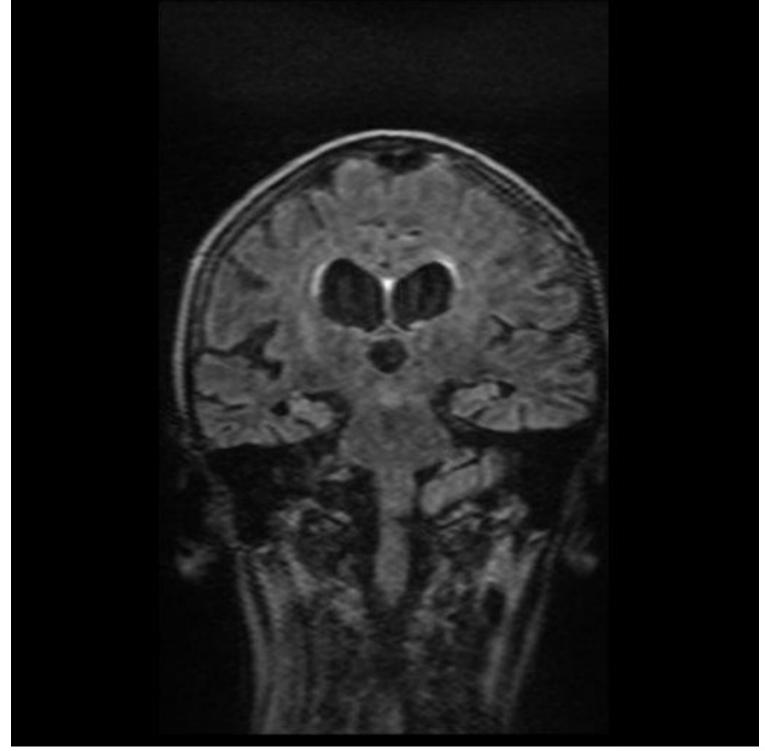


















Diagnosi: Il livello

- Liquor: TAU, phTAU, amyloid-beta peptide $(A\beta_{1-42})$ (CSF profile suggestive for AD low $A\beta_{1-42}$ in combination with high T-tau and/or Ptau₁₈₁ levels)
- FDG PET, Amyloid PET,

Diagnosi: III livello

 Tests genetici: presenilina 1, 2, proteina precursore dell'amiloide, polimorfismi APOE (omozigosi epsilon 4),

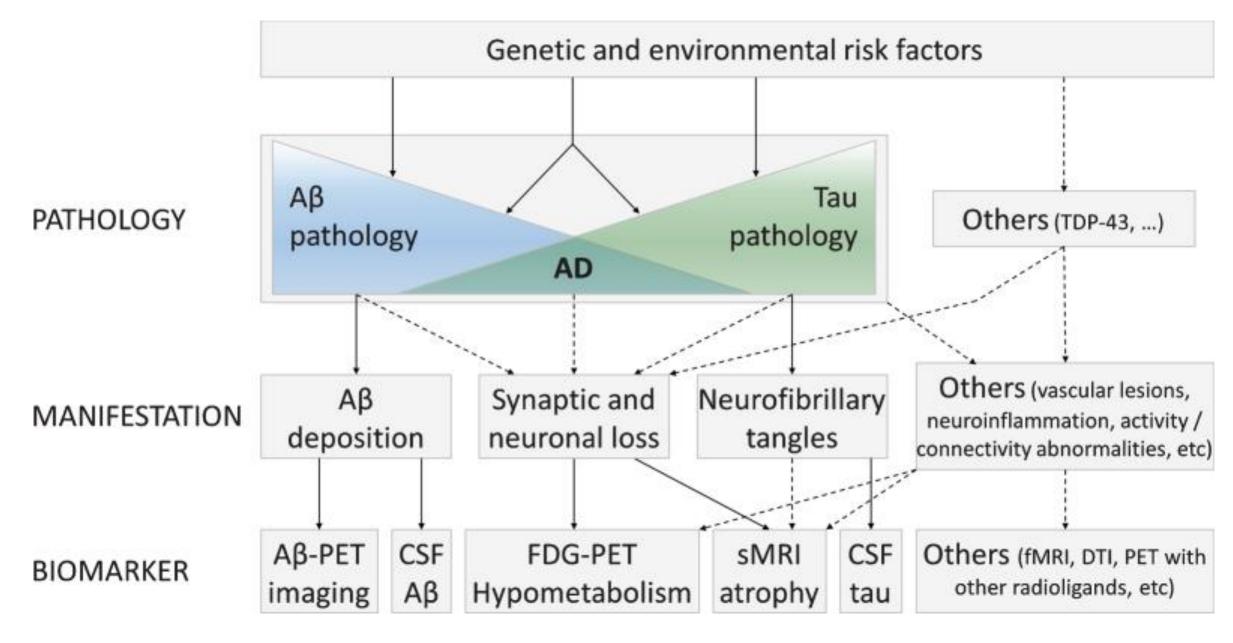












J Alzheimers Dis. 2018; 64(Suppl 1): S199-S211.

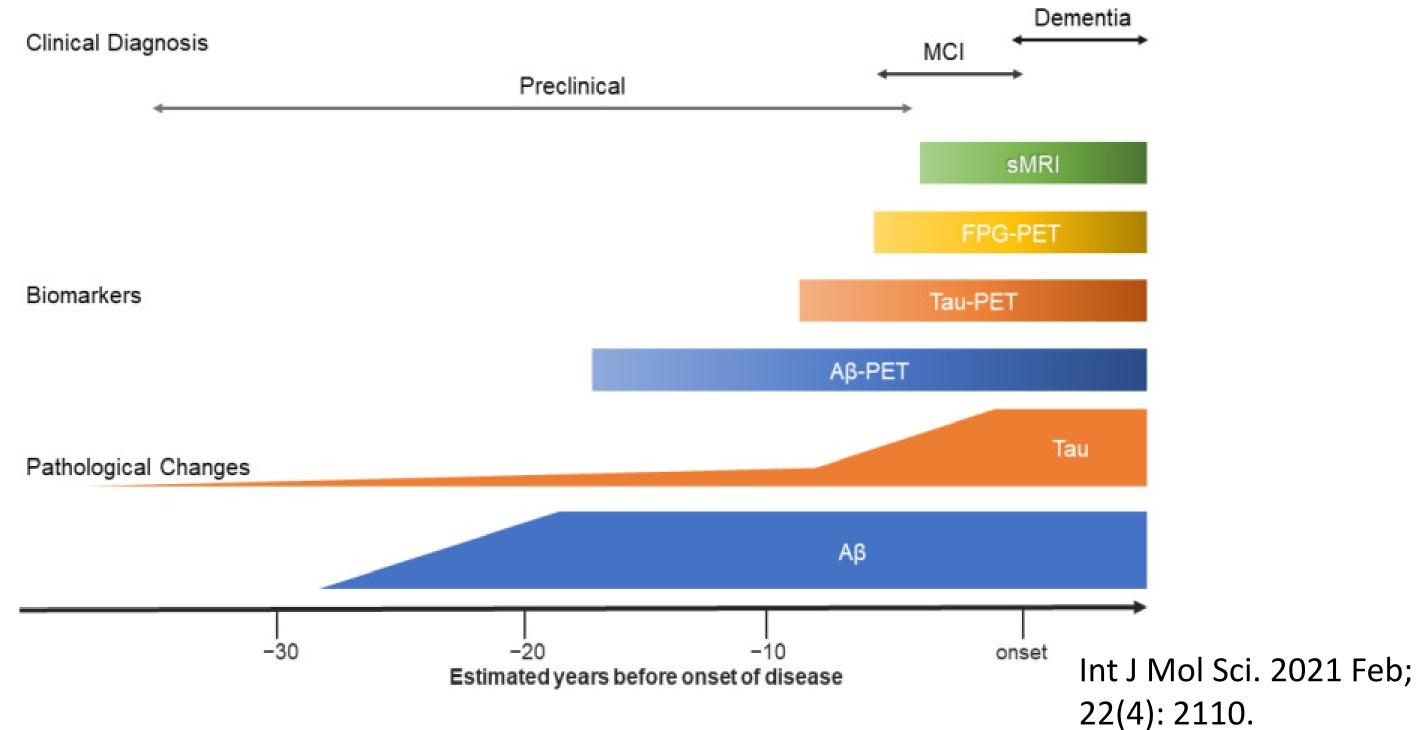












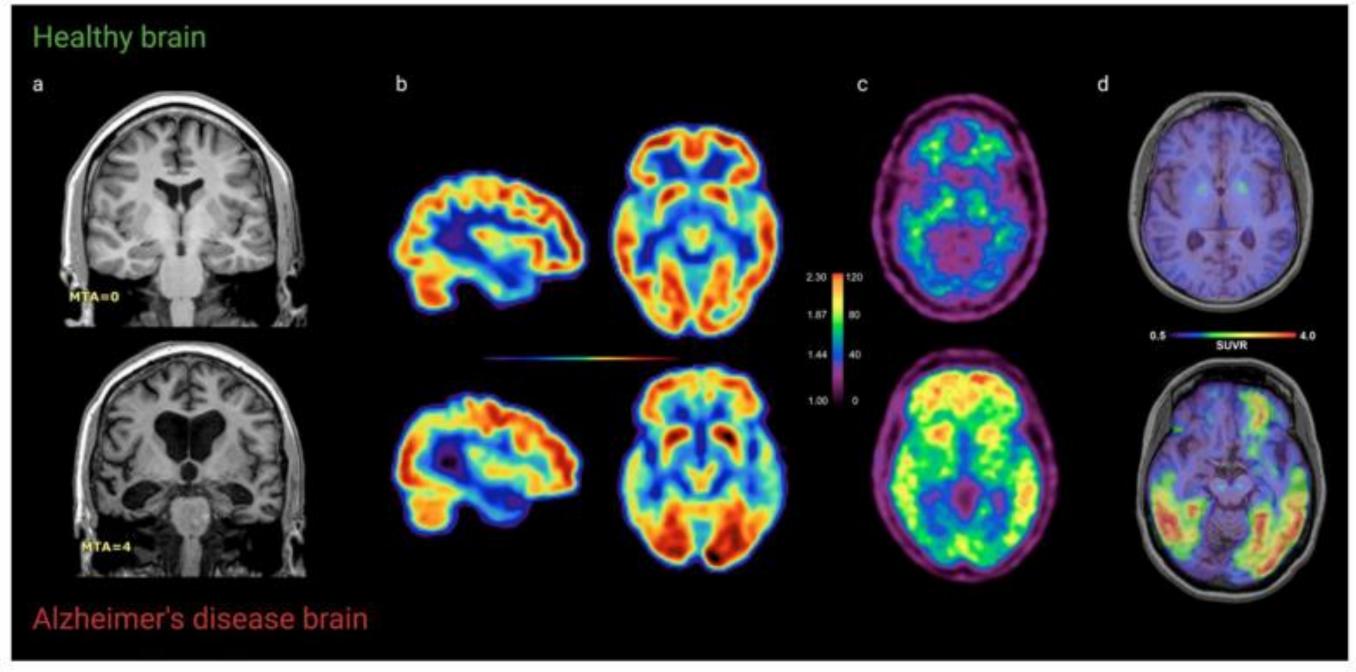


Erasmus+ Programme an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may of the European Union be made of the information contained therein









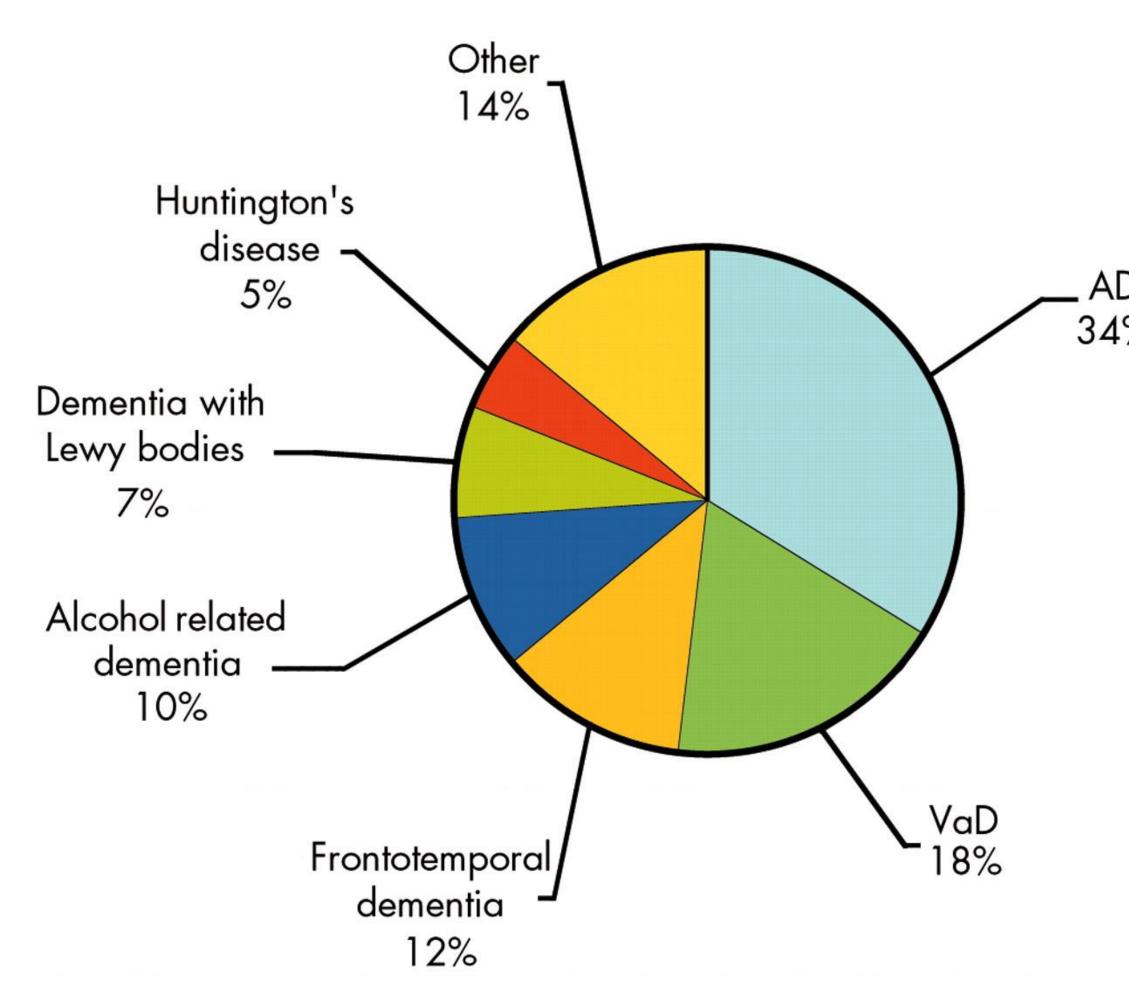
Int J Mol Sci. 2021 Feb; 22(4): 2110.





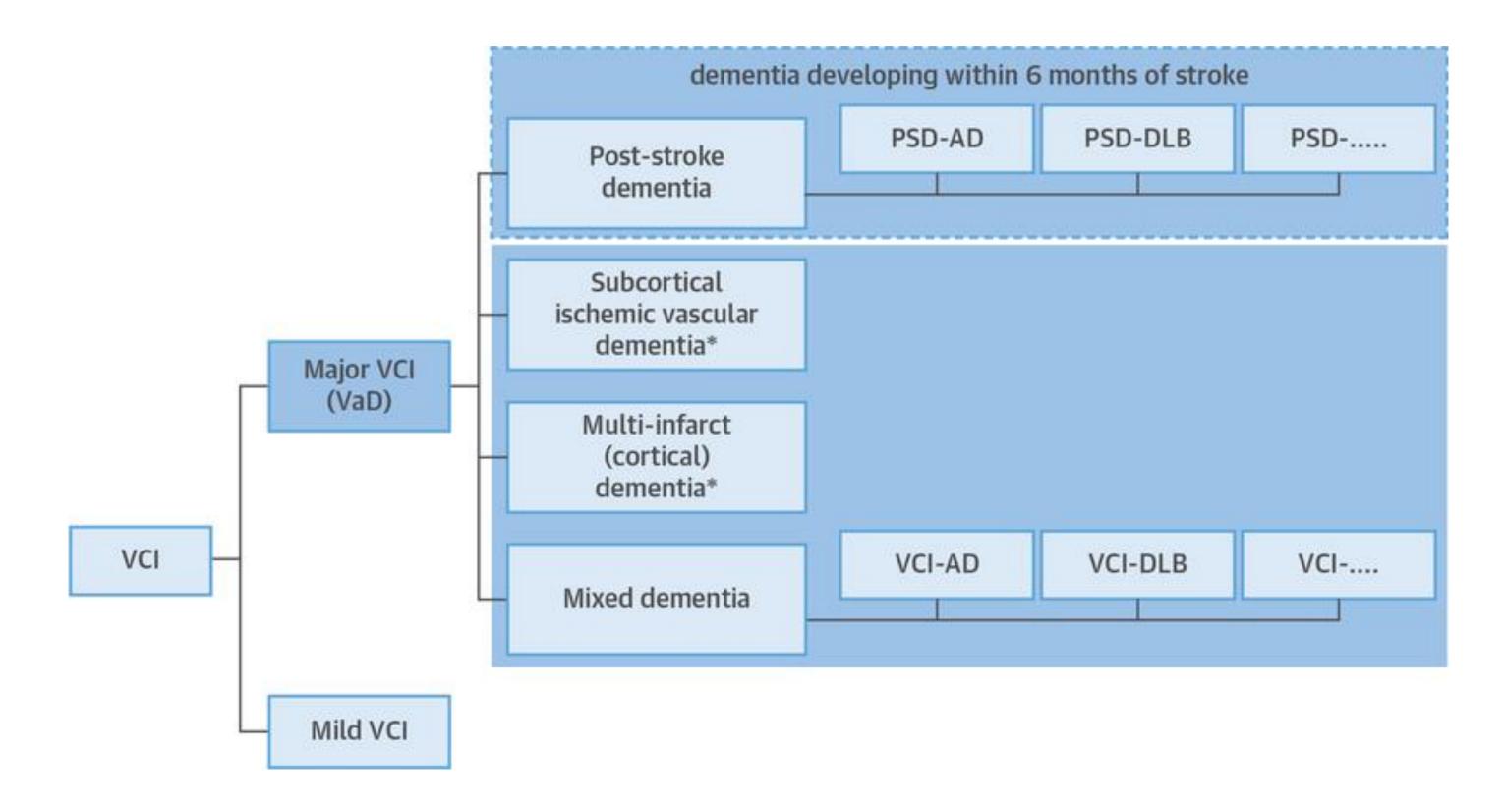


Diagnosi differenziale



Review J Neurol Neurosurg Psychiatry. 2005 Dec;76 Suppl 5(Suppl 5):v2-7. Epidemiology and risk factors of dementia W M van der Flier, P Scheltens





J Am Coll Cardiol. 2019 Jul 2; 73(25): 3326–3344. Vascular Cognitive Impairment and Dementia Costantino Iadecola, etc. and Martin Dichgans.







Demenza rapidamente progressiva

- RMN encefalo: tumore, idrocefalo, ematoma subdurale...
- Liquor: proteina 14.3.3
- Elettroencefalogramma
- Tests sierologici: neurosifilide, HIV...
- Es. ematici specifici: es. alcolemia...







Rapidly progressive dementia: Potential diagnostic testing

In all patients: Brain MRI, including FLAIR and DWI, with and without gadolinium enhancement Serum electrolytes, liver, renal, and thyroid function tests Vitamin B12, homocysteine Urinalysis, culture In most patients: Lumbar puncture, cell count and differential, protein, glucose, syphilis serology In selected patients (based on abnormalities in above tests or suggestive clinical features): CSF Cryptococcal antigen Bacterial fungal AFB stains and cultures Cytology Viral PCRs and cultures Lyme serology 14-3-3 protein Paraneoplastic antibodies Blood Rheumatologic screen (ESR, ANA, CRP) Antithyroglobulin, anti-thyroperoxidase antibodies HIV Lyme Paraneoplastic antibodies Copper, ceruloplasmin Whipple PCR Urine copper, heavy metal screen Further imaging (angiography, PET, SPECT) Brain biopsy

MRI: magnetic resonance imaging; FLAIR: fluid-attenuated inversion recovery; DWI: diffusionweighted imaging; EEG: electroencephalography; CSF: cerebrospinal fluid; AFB: acid-fast bacilli; PCR: polymerase chain reaction; ESR: erythrocyte sedimentation rate; ANA: antinuclear antibodies; CRP: C-reactive protein; HIV: human immunodeficiency virus; PET: positron emission tomography; SPECT: single-photon emission computed tomography.





Co-funded by the The European Commission support for the production of this publication does not constitute Erasmus+ Programme an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.







Perché la diagnosi precoce?

- Riconoscere cause di demenza secondaria curabili es. idrocefalo iperteso, tumori, ematoma subdurale, ecc.
- Riconoscere precocemente forme di demenza degenerativa per instaurare la terapia il prima possibile.
- Accogliere il paziente in una rete integrata di servizi/assistenza.





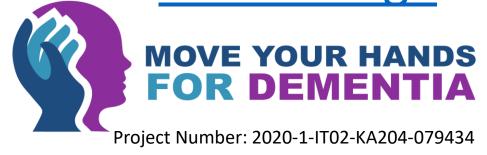






Bibliografia

- 1. <u>J Alzheimers Dis.</u> 2018; 62(3): 1199–1209. Cerebrospinal Fluid Biomarkers for Early and Differential Alzheimer's Disease Diagnosis. Maria Bjerke and Sebastiaan Engelborghs
- 2. J Alzheimers Dis. 2018; 64(Suppl 1): S199–S211. Multimodal Neuroimaging in Alzheimer's Disease: Early Diagnosis, Physiopathological Mechanisms, and Impact of Lifestyle. Gaël Chételat.
- 3. Int J Mol Sci. 2021 Feb; 22(4): 2110. Imaging Techniques in Alzheimer's Disease: A Review of Applications in Early Diagnosis and Longitudinal Monitoring. Wieke M. van Oostveen and Elizabeth C. M. de Lange











Bibliografia

- Neurobiol Aging. 2019 Aug;80:38-45. Predicting Alzheimer's disease severity by means of TMS-EEG coregistration. Chiara Bagattini,... Marta Bortoletto.
- Clin Geriatr Med. 2014 Aug; 30(3): 421–442. Dementia and Cognitive Impairment: Epidemiology, Diagnosis, and Treatment. Julie Hugo, and Mary Ganguli.
- Review J Neurol Neurosurg Psychiatry. 2005 Dec;76 Suppl 5(Suppl) 5):v2-7. Epidemiology and risk factors of dementia. W M van der Flier, P Scheltens.





Bibliografia

- Nat Rev Neurosci. 2018 Nov; 19(11): 687–700. Imaging the evolution and pathophysiology of Alzheimer disease. William Jagust
- <u>Lancet Neurol. 2021 Jan; 20(1): 68–80.</u> APOE and Alzheimer's Disease: Advances in Genetics, Pathophysiology, and Therapeutic Approaches. <u>Alberto Serrano-Pozo</u>, MD PhD, <u>Sudeshna Das</u>, PhD, and <u>Bradley T.</u> <u>Hyman</u>, MD PhD









Giornata di presentazione dei risultati

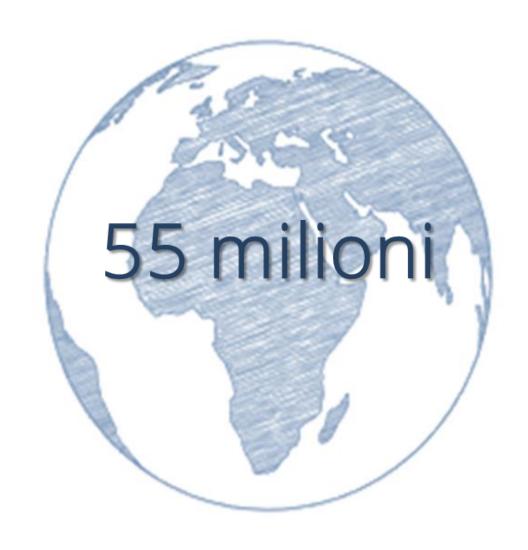
10 Giugno 2022 Castello di Miradolo

La diagnosi precoce

Dott.ssa Federica Gallo SC Psicologia ASL TO3 AF Psicogeriatria e Neuropsicologia



I NUMERI





75% non diagnosticate



818 miliardi di dollari attuali 1000 miliardi in 3 anni

+35% rispetto alle stime 2010



OSTACOLI ALLA DIAGNOSI

47% Difficoltà di accesso a clinici specializzati

46% Timore della diagnosi

34% Timore dei costi conseguenti





OSTACOLI ALLA DIAGNOSI

38% Difficoltà di accesso a test diagnostici specifici

37% Competenze diagnostiche

33% Sentimento di inutilità della diagnosi





GLI OBIETTIVI DELLA DIAGNOSI TEMPESTIVA

- Eliminare eventuali cause reversibili del declino cognitivo
- Informare e formare i familiari alle conseguenze della patologia
- Mantenimento dell'indipendenze
- Diagnosi differenziale e attivazione interventi terapeutici

Liss et al., 2021





GLI OBIETTIVI DELLA DIAGNOSI TEMPESTIVA

- Controllo elementi di progressione
- Ritardare istituzionalizzazione
- Pianificazione familiare e sociale

Liss et al., 2021





INDICAZIONI

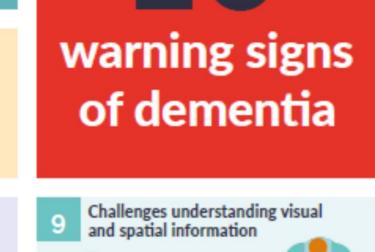
Riconoscimento di segni e sintomi di un disturbo in fase iniziale

Uso integrato di più strumenti diagnostici d formazione specialistica

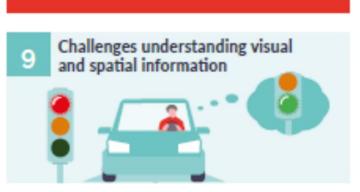
Follow-up clinici a lungo termine



Changes in mood and behaviour



Difficulty performing familiar tasks









www.alzint.org

If these signs are new, they may be a sign of dementia.

Dementia is not a normal part of ageing.

Speak to your doctor or contact your dementia and Alzheimer association.





INVECCHIAMENTO

non significa

DEMENZA















Giornata di presentazione dei risultati

10 Giugno 2022 Castello di Miradolo



I disturbi comportamentali nelle demenze (BPSD).

Dott.Paolo Lombardini Direttore SC.Psichiatria Area Sud

Dott.ssa Evelin Ramonda SC.Psicologia-AF.Psicogeriatria e Neuropsicologia **ASL TO3**







BPSD

• alterazioni dell'umore: depressione, labilità emotiva, euforia;

ansia

- sintomi psicotici: deliri, allucinazioni e misidentificazioni o falsi riconoscimenti
 - disturbi della personalità: indifferenza, apatia, disinibizione,
 - irritabilità;

agitazione, aggressività verbale o fisica, vocalizzazione persistente, perseverazioni.

- sintomi neurovegetativi: alterazioni del ritmo sonno-veglia, dell'appetito, del comportamento sessuale;
 - disturbi dell'attività psicomotoria: vagabondaggio, affaccendamento afinalistico, acatisia;











La prevalenza dei BPSD è **elevata** e varia ampiamente, nei diversi studi, dal 25% al 90% dei pazienti con demenza

Il decorso è spesso **fluttuante** e non co-lineare all'andamento dei disturbi cognitivi e funzionali della sindrome demenziale

La patogenesi biopsicosociale dei BPSD contempla l'influenza di numerosi fattori tra cui: stress del caregiver, inadeguatezza della rete sociale, trasferimento, ospedalizzazione/istituzionalizzazione



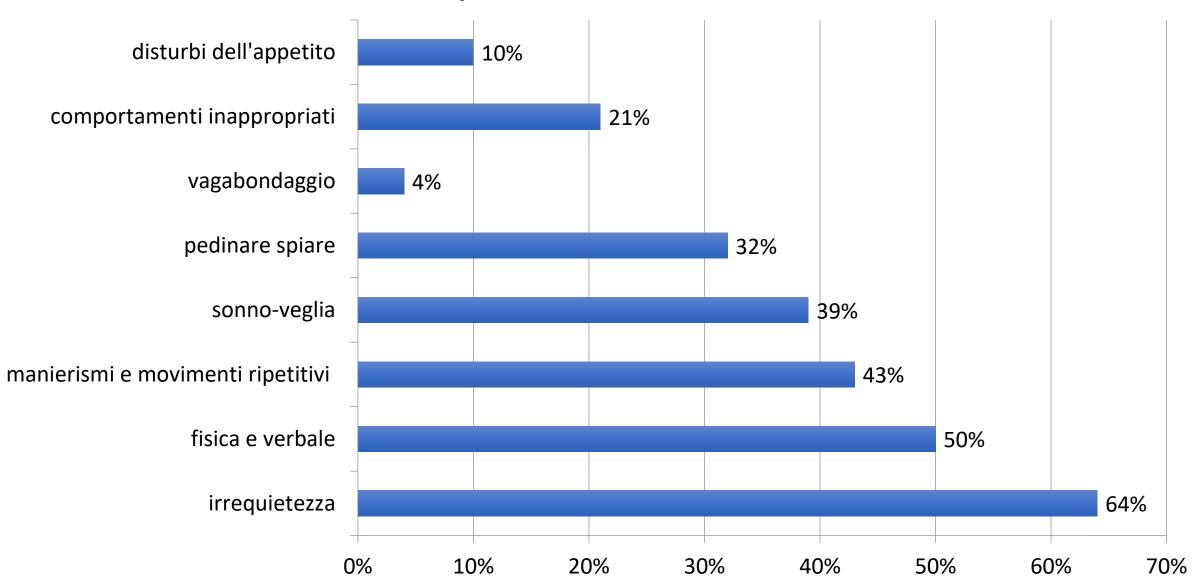








Frequenze BPSD nelle demenze





Colli,2017









Conseguenze dei BPSD

Aumento della disabilità e peggioramento delle prestazioni cognitive

Aumento del rischio d'istituzionalizzazione Aumento dello stress fisico e psichico dei caregiver e dello staff assistenziale

Ridotta qualità di vita del caregiver e del paziente.



Aumento significativo dei costi economici, sia sociali che sanitari della malattia









Quali farmaci?

psicosi antipsicotici, inibitori delle colinesterasi

depressione, ansia antidepressivi, benzodiazepine

aggressività antipsicotici

apatia inibitori delle colinesterasi



agitazione psicomotoria antipsicotici, benzodiazepine









Le benzodiazepine dovrebbero essere il più possibile evitate per trattamenti a lungo termine: possono facilmente aumentare la confusione, le cadute e la stessa agitazione per cui vengono somministrate.

I tentativi di progressiva sospensione vanno programmati ed effettuati con regolarità.

MOVE YOUR HANDS FOR DEMENTIA

Uso dei farmaci nei disturbi comportamentali

Nessun farmaco psicoattivo usato per trattare i BPSD va continuato indefinitamente: bisogna prevedere un termine per detitolazione e sospensione

La raccomandazione costante è quella di cercare sempre un equilibrio fra efficacia e ripercussioni positive sulla qualità della vita da una parte e tollerabilità, sicurezza e rischio di effetti collaterali dall'altra









3) Se il trattamento è inefficace,

farmaco e prendere eventualmente

sospendere gradualmente il

in considerazione un diverso

Uso degli antipsicotici nei disturbi comportamentali

- 1) Trattare solo quelli che non abbiano risposto all'intervento non farmacologico (modifiche ambientali, counseling, ecc.)
 - 2) Iniziare la terapia con una dose bassa e raggiungere gradualmente il dosaggio clinicamente efficace

- 4) Evitare di somministrare due o più antipsicotici contemporaneamente
 - 5) Evitare l'uso concomitante di antipsicotici e benzodiazepine

6) tentare di sospendere gradualmente il farmaco.



Project Number: 2020-1-IT02-KA204-079434



composto







Negli ultimi anni si è cercato un approccio differente verso i BPSD, prendendo in considerazione diversi fattori:

somatici

biologici

psicologici pregressi

ambientali

relazionali











....Modi che una persona, con difficoltà cognitive e sensoriali, utilizza per esprimere il suo disagio.











río

ientamento

prev

nzione

curio

ítà

ident

ficazione

ignità ndividuo

esperí

nza

cambiame

to



consaperole

300









Agitazione



Bisogno del malato: adeguamento a situazioni nuove; dolore; disagio...

- -Cercare di capire se l'agitazione proviene da una motivazione interna (ad es.dolore) oppure esterna.
- -Tollerare tempi di risoluzione lunghi.
- -Non rimproverare.











Aggressività



Bisogno del malato: reazione alla paura; frustrazione.

- Non considerare la reazione come un'offesa personale.
- Capire le cause scatenanti.
- Parlare con gentilezza e calma.













Comportamenti alimentari



Bisogno del malato: alterazione sensoriale; distraibilità dovuta a troppi stimoli ambientali.

- Suddividere i pasti in spuntini.
- Rompere la convenzione dei pasti a orari prefissati.
- Rendere inaccessibili le sostanze non commestibili.















Deliri, allucinazioni



Bisogno del malato: solitudine; angoscia reattiva ai sintomi.

- -Non smentire, non deridere.
- -Cercare di capire le motivazioni ambientali (specchi, TV. adeguatezza dei farmaci...)











Insonnia



Bisogno del malato: spesso la notte non è abbastanza stanco per ipersonnia diurna.

- -Vita diurna attiva.
- -Controllo della dieta.
- -Scoraggiarlo nel fare attività troppo impegnative nel tardo











-Come mai lo accudisci, che lui non sa nemmeno che sei suo figlio?

- Perché io so che lui è mio padre...











LA TERAPIA NON FARMACOLOGICA



S.S. PSICOLOGIA CLINICA - S.C. PSICOLOGIA AF NEUROPSICOLOGIA E PSICOGERIATRIA

Dr.ssa M.G. BARISONE





LA DIAGNOSI E' SOLO IL PUNTO DI PARTENZA E **NON DI ARRIVO**

Non possiamo guarire la malattia, ma possiamo curare le persone:



Le persone con demenza ed i loro famigliari devono essere aiutati a vivere bene, nonostante la demenza, al di là dello stadio o della collocazione abitativa (in struttura, a casa...).





LA VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA:

Deve costituire un'<u>esperienza</u> di <u>conoscenza</u> <u>positiva</u> per il soggetto rispetto al proprio funzionamento cognitivo, al suo personale modo di affrontare e risolvere i problemi.

Attenzione ai bisogni di autostima, rispetto di sé e dignità per controbilanciare il senso di angoscia e impotenza che la malattia, o la paura di essa, inducono.





INTERVENTI TERAPEUTICI SINERGICI

•Farmaci: è vero non ci sono farmaci che permettono ad oggi la guarigione, ma ci sono farmaci che aiutano a ritardare il peggioramento dei sintomi.

Ma soprattutto ...ci sono "gli altri":

- I famigliari, gli operatori, le associazioni ... perché c'è sempre spazio per:
- Prendersi cura delle persone.
- Stimolarne le abilità residue (es attraverso la riabilitazione cognitiva e comportamentale).
- Accompagnarle per tutto il percorso della malattia.





APPROCCI RIABILITATIVI

Riabilitazione Cognitiva:

Obiettivi:

Potenziamento risorse cognitive residue. Migliorare prestazioni cognitive. Migliorare qualità della vita.

Tecniche:

- Mnemoniche
- Stimolazione della memoria procedurale (terapia occupazionale)
- Riorientamento alla realtà (ROT)

Per le fasi più avanzate:

Reminescenza, rimotivazione, validazione

Riabilitazione Comportamentale

Obiettivi:

Favorire i rapporti sociali e le abilità di cura personale.

Ridurre i comportamenti inappropriati (es. aggressività, vagabondaggio, incontinenza).

Tecniche:

Si fondano sul *principio del Condizionamento*:

- I pazienti con demenza sono ancora in grado di apprendere (a livello implicito) che comportamenti appropriati producono effetti positivi e viceversa.
- Musicoterapia, Pet-therapy: Impiegate con varie finalità (rilassamento, stimolazione cognitiva attraverso la produzione di ritmi e suoni, ascolto di brani famigliari e apprendimento nuove melodie).



IL CARE: INTERVENTI AMBIENTALI

Obiettivi:

- Garantire la sicurezza.
- Compensare i disturbi di memoria e orientamento.
- Evitare stimoli stressanti.
- Rispettare la privacy e le capacità decisionali residue.

Interventi

- Creare percorsi chiari e sicuri per i pazienti con deficit sensoriali-motori o con tendenza al vagabondaggio.
- Illuminazione adequata.
- Uso di calendari e orologi per orientare il paziente dal punto di vista temporale.
- Ridurre i rumori elevati evitando però la "deprivazione"; è necessario un giusto livello di stimolazione.





CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Oltre ad una diagnosi precoce ed alla necessaria integrazione multiprofessionale, possibile grazie alla strutturazione di una efficiente rete tra servizi, appare di crescente importanza la promozione congiunta di trattamenti farmacologici affiancati a percorsi di stimolazione cognitiva.

Sulla base della nostra esperienza l'uso di terapie non farmacologiche consente di ottenere, in particolare nelle fasi precoci della malattia, un significativo recupero delle principali funzioni cognitive riabilitate con effetti duraturi di tali benefici, per oltre 12 mesi, sia in ambito domestico che relativo alle principali abilità strumentali del quotidiano.



Si è osservato inoltre un miglioramento dei vissuti ansioso-depressivi sperimentati dai soggetti e dai loro famigliari unitamente ad un incremento del benessere psicologico soggettivamente percepito.





GRAZIE!!



MOVE YOUR HANDS FOR DEMENTIA











A QUALE ETÀ INIZIA LA TERZA ETÀ?

Muovi le mani per la Demenza - MYH4D

Castello di Miradolo San Secondo di Pinerolo (TO)

Venerdì, 10 giugno 2022



Dr Silvia Pilon – Specialista in Geriatria S.C. Distretto Area Metropolitana Centro



production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may

A QUALE ETÀ...

- OMS World Health Organizaton

definisce i 65 anni come età di passaggio alla condizione di "anziano"

- UN United Nation

collocano il passaggio a **60 anni**, considerando aree geografiche svantaggiate per la bassa aspettativa di vita alla nascita

- SIGG SOCIETÀ ITALIANA DI GERIATRIA

nel 2018 propone di aggiornare il concetto di anzianità, portando a **75 anni** l'età per definire anziana una persona

A QUALE ETÀ ...



Intelligenza fluida



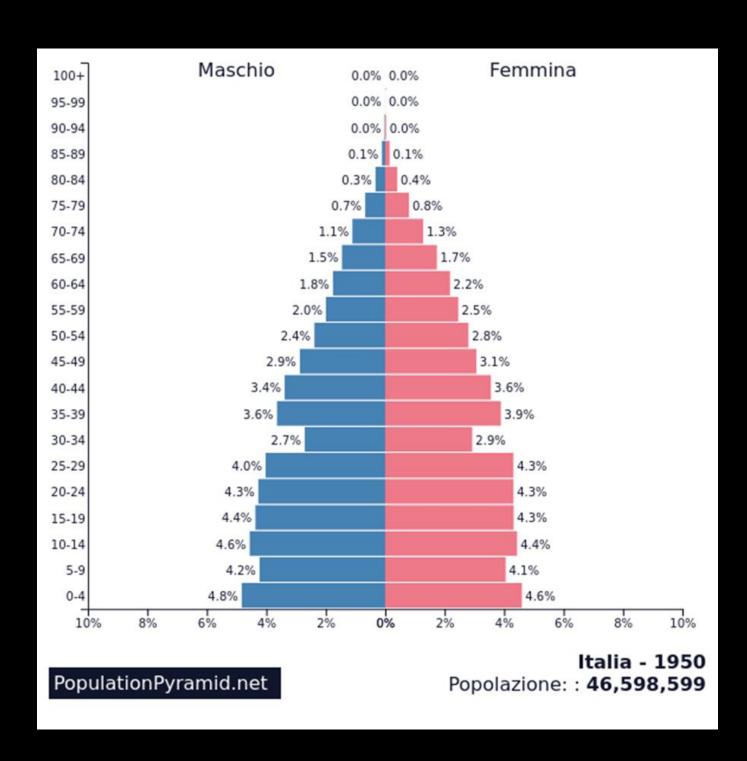
Intelligenza cristallizzata

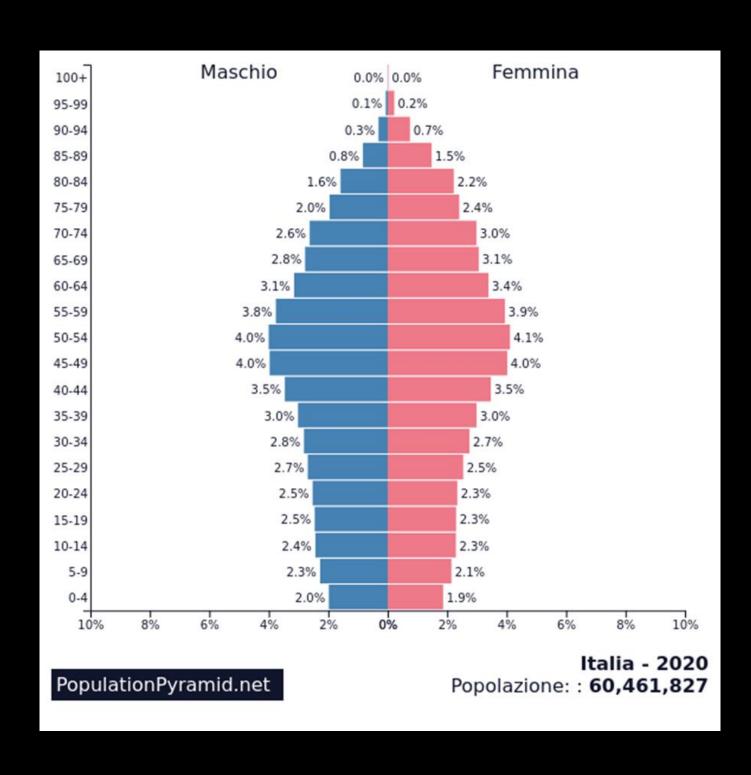
Joshua K. Hartshorne, Laura T. Germine "When Does Cognitive Functioning Peak? The Asynchronous Rise and Fall of Different Cognitive Abilities Across the Life Span" Psychological Science - Volume: 26 issue: 4, page(s): 433-443

LA STORIA DEL SIG. «C»



QUANDO CI SI RIVOLGE AL GERIATRA?





SUBITO DOPO IL PEDIATRA!

Prof. Fabrizio Fabris

